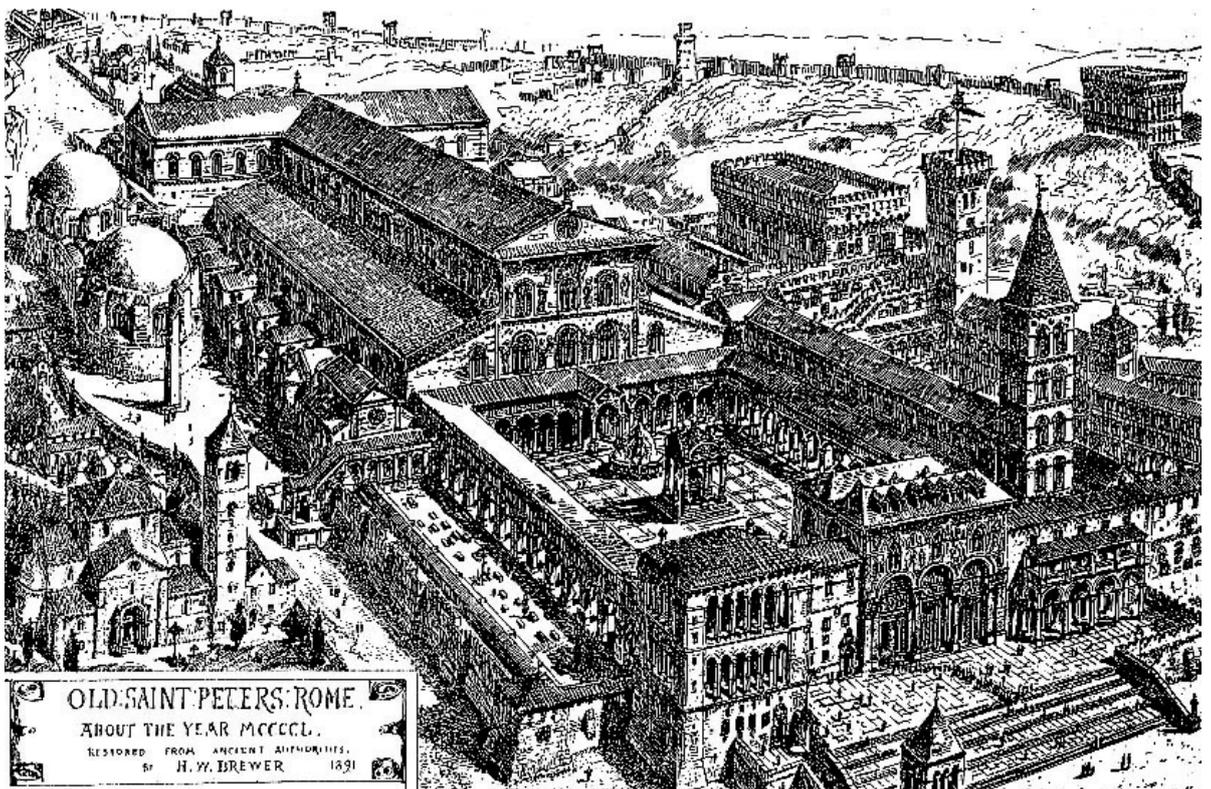


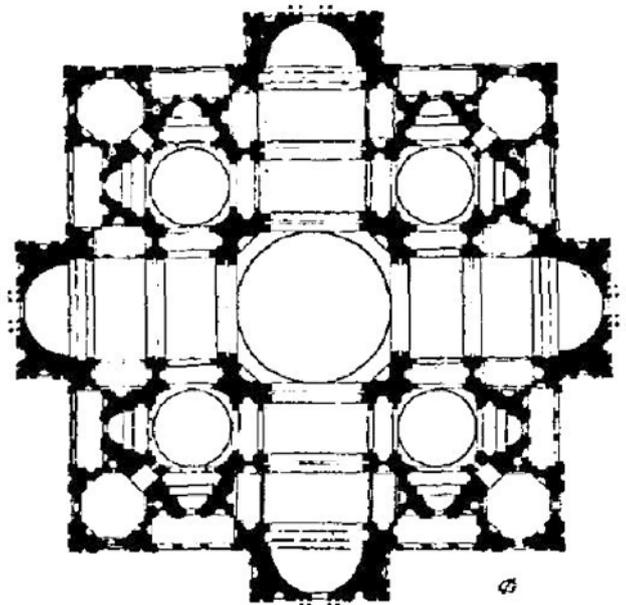
1 - La basilica più antica

Come hai letto sul libro a pag. 54, la basilica di San Pietro sorge sull'antica necropoli del colle Vaticano, ovvero sui resti del più antico cimitero della zona, le cui tombe risalgono al I secolo d.C.; in quest'epoca avvenne il martirio di Pietro che, secondo la tradizione, fu crocifisso tra il 64 e il 67 d.C. e venne sepolto proprio in tale cimitero. Verso la fine del II secolo d.C. fu edificata una tomba che raccolse le ossa del santo. L'imperatore romano **Costantino**, in seguito al mutamento di politica nei confronti dei Cristiani seguito all'editto di Milano del 313, decise di dare il via a un progetto di costruzione di edifici sacri cristiani tra cui la basilica destinata a ricordare il luogo in cui era stato sepolto San Pietro. Fra il 319 e il 322 d.C. sorse un enorme edificio con 5 navate e quattro file di ventidue colonne ciascuna, un portico quadrangolare con al centro una fontana. Tipica di San Pietro era la presenza del transetto, un'importante innovazione per le basiliche paleocristiane: una sorta di navata trasversale indipendente che chiudeva le altre navate e dava alla chiesa il suo aspetto di edificio a croce latina. L'abside era adorna di mosaici, secondo l'uso bizantino e, all'inizio del Trecento, venne decorata dagli affreschi del **Beato Angelico**. Un altro elemento fondamentale era costituito dal quadriportico con la cosiddetta "Fontana della pigna", così detta perché aveva in cima una pigna di bronzo proveniente dal Pantheon o dal mausoleo dell'imperatore Adriano; essa è enorme (più di 3,5 metri), tanto che colpì Dante Alighieri, che ne parlò nel trentunesimo canto dell'*Inferno*, la prima cantica della *Divina Commedia*, descrivendo il gigante Nembrot: "la faccia sua mi pareva lunga e grossa / come la pina di San Pietro a Roma" (Inf. XXXI,58-59). Ora la pigna si trova nel cortile omonimo all'interno del giardino dei Musei Vaticani. Il quadriportico serviva, in caso di necessità, anche da cimitero.



Disegno raffigurante la basilica voluta da Costantino.

La basilica di San Pietro venne saccheggiata dai Saraceni nel IX secolo e le furono perciò costruite intorno varie fortificazioni, le cosiddette **mura Leonine** (da papa Leone IV), che vennero edificate fra l'848 e l'852 e che esistono tuttora. Queste mura separano il territorio della Basilica (e, di fatto, della Città del Vaticano) dal resto di Roma. A San Pietro non furono apportate ulteriori modifiche fino al XV secolo, quando il papa Niccolò V (1447-1455) affidò al celebre architetto **Bernardo Rossellino** il progetto di ristrutturazione, che prevedeva la conservazione del corpo costantiniano e l'ampliamento del transetto con l'aggiunta di un coro. La morte del papa e le difficoltà economiche dei pontefici successivi fecero ritardare l'inizio dei lavori, fino a quando papa Giulio II, nel 1505, riaprì il cantiere affidandosi al grande **Donato Bramante** (1444-1514), il quale propose il progetto qui riprodotto, che prevedeva una pianta centrale a croce greca con la costruzione di una cupola emisferica; il progetto fu molto criticato sia per il costo (di lì a poco sarebbe scoppiata la Riforma protestante con i suoi attacchi alla ricchezza della Chiesa) sia per le difficoltà tecniche, sia perché comportava la demolizione di gran parte della basilica, e fu interrotto nel 1513-1514 per la morte del papa e dell'architetto.



Il progetto di Bramante.

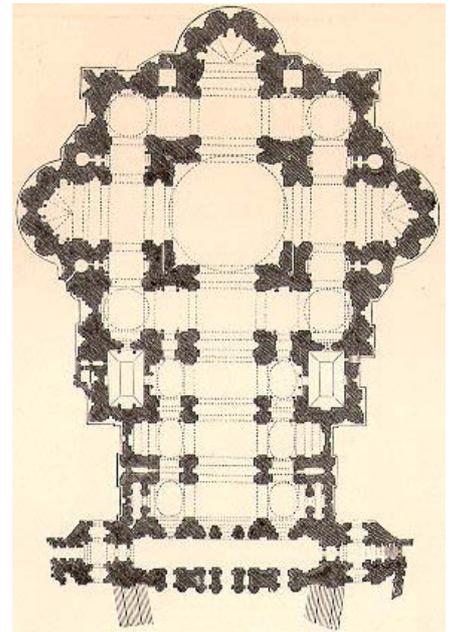
2 - La grande basilica

Il sogno di Bramante fu realizzato da Michelangelo (1475-1564). Prima di lui altri grandi architetti, come **Giuliano da Sangallo** e **Antonio da Sangallo**, aveva cercato di dare forma alla nuova costruzione, arrivando a proporre un grande corpo accompagnato da due altissime torri campanarie. Questo progetto non fu realizzato per la morte di Sangallo, al quale succedette nel 1547 **Michelangelo**. Egli eliminò le variazioni del suo predecessore e ritornò alla pianta centrale a croce greca di origine bramantesca, concentrando la sua attenzione sulla realizzazione della cupola e sui problemi tecnici che essa comportava. Michelangelo non arrivò mai a concludere la cupola, che fu finita da Giacomo della Porta, ma realizzò sicuramente il tamburo e cominciò ad elevare la costruzio-



Il progetto di Sangallo.

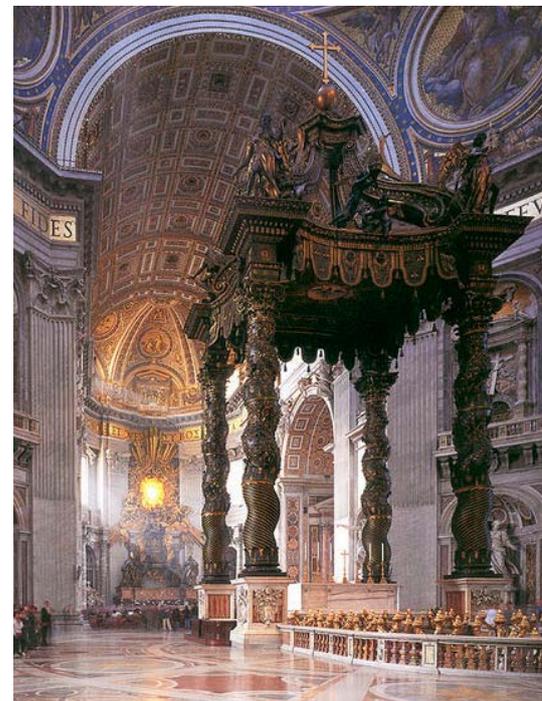
ne superiore. Anche se Michelangelo non lasciò disegni, fu con le sue intuizioni che la basilica cominciò ad assumere la fisionomia odierna. Il nuovo clima culturale della Controriforma spinse il papa Clemente VIII ad incaricare nel 1602 l'architetto italo-svizzero **Carlo Maderno** (1556-1629) di completare la basilica. Il Maderno aggiunse un corpo di costruzione longitudinale che modificò la pianta michelangiotesca e permise alla chiesa di accogliere moltissimi fedeli. L'architetto realizzò anche la facciata in travertino, che ancora oggi contraddistingue la basilica, con tutte le decorazioni barocche e i suoi potenti effetti scenografici. La basilica fu ultimata grazie a **Gian Lorenzo Bernini**, che realizzò la piazza antistante, limitò alla parte centrale la scalinata d'ingresso alla chiesa e abbassò il piano di calpestio vicino al livello della piazza.



Il progetto di Maderno.

3 . San Pietro oggi

L'ultimo grande intervento sulla zona della basilica fu effettuato con l'apertura dell'attuale **via della Conciliazione** fra il 1936 e il 1950, grazie alla quale l'effetto teatrale della piazza, che compare al fondo di un lungo rettilineo, divenne ancora più evidente. La basilica non ha subito nuovi lavori e si presenta, come voleva Bernini, come una chiesa che "abbraccia" i fedeli attraverso l'immenso porticato. L'effetto scenografico della basilica e della piazza è fortemente potenziato dalla facciata, larga circa 115 metri e alta quasi 46, che sfrutta l'imponenza delle gigantesche colonne che si trovano sotto la *Loggia delle Benedizioni*, da cui si annuncia l'elezione del nuovo papa. Il portico, le cinque porte d'accesso alla basilica e le numerose e ricchissime opere d'arte (tra cui ricordiamo la *Pietà* di Michelangelo e il baldacchino a colonne tortili del Bernini che si trova sopra l'altare centrale della chiesa) rendono San Pietro un monumento straordinario e unico al mondo.



Il baldacchino realizzato da Gian Lorenzo Bernini tra il 1624 e il 1633 con il bronzo del Pantheon; sotto si trova l'altare papale.